

ISTITUTO COMPRENSIVO

“ J.F.Kennedy”

Cusano Mutri



CELEBRAZIONE EUCARISTICA IN MEMORIA DI

GIOVANNI -GENOVEFFA - SIMONE

**ANTONIO - CARLO**

PARROCCHIA SAN GIOVANNI

19 DICEMBRE 2011

## PRIMA LETTURA

Dal libro dei Giudici

In quei giorni, c'era un uomo di Sorèa, della tribù dei Daniti chiamato Manòach; sua moglie era sterile e non aveva avuto figli. L'angelo del Signore apparve a questa donna e le disse: «Ecco, tu sei sterile e non hai avuto figli, ma concepirai e partorirai un figlio. Ora guardati dal bere vino o bevanda inebriante e non mangiare nulla d'impuro. Poiché, ecco, tu concepirai e partorirai un figlio sulla cui testa non passerà rasoio, perché il fanciullo sarà un nazireo di Dio fin dal seno materno; egli comincerà a salvare Israele dalle mani dei Filistei». La donna andò a dire al marito: «Un uomo di Dio è venuto da me; aveva l'aspetto di un angelo di Dio, un aspetto maestoso. Io non gli ho domandato da dove veniva ed egli non mi ha rivelato il suo nome, ma mi ha detto: "Ecco, tu concepirai e partorirai un figlio; ora non bere vino né bevanda inebriante e non mangiare nulla d'impuro, perché il fanciullo sarà un nazireo di Dio dal seno materno fino al giorno della sua morte"». E la donna partorì un figlio che chiamò Sansone. Il bambino crebbe e il Signore lo benedisse. Lo spirito del Signore cominciò ad agire su di lui.

Parola di Dio

## SALMO RESPONSORIALE

Rit. Canterò senza fine la tua gloria, Signore.

Sii tu la mia roccia,  
una dimora sempre accessibile;  
hai deciso di darmi salvezza:  
davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!  
Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio.

Sei tu, mio Signore, la mia speranza,  
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.  
Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,  
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno.

Verrò a cantare le imprese del Signore Dio:  
farò memoria della tua giustizia, di te solo.  
Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito  
e oggi ancora proclamo le tue meraviglie.

Canto al Vangelo  
O Radice di Iesse,  
che t'innalzi come segno per i popoli:  
vieni a liberarci, non tardare.

## VANGELO

+ Dal Vangelo secondo Luca

Al tempo di Erode, re della Giudea, vi era un sacerdote di nome Zaccaria, della classe di Abia, che aveva in moglie una discendente di Aronne, di nome Elisabetta. Ambedue erano giusti davanti a Dio e osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. Essi non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni.

Avvenne che, mentre Zaccaria svolgeva le sue funzioni sacerdotali davanti al Signore durante il turno della sua classe, gli toccò in sorte, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, di entrare nel tempio del Signore per fare l'offerta dell'incenso.

Fuori, tutta l'assemblea del popolo stava pregando nell'ora dell'incenso. Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto».

Zaccaria disse all'angelo: «Come potrò mai conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanti negli anni». L'angelo gli rispose: «Io sono Gabriele, che sto dinanzi a Dio e sono stato mandato a parlarti e a portarti questo lieto annuncio. Ed ecco, tu sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, che si compiranno a loro tempo».

Intanto il popolo stava in attesa di Zaccaria, e si meravigliava per il suo indugiare nel tempio. Quando poi uscì e non poteva parlare loro, capirono che nel tempio aveva avuto una visione. Faceva loro dei cenni e restava muto.

Compiuti i giorni del suo servizio, tornò a casa. Dopo quei giorni Elisabetta, sua moglie, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: «Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna fra gli uomini».

## Parola del Signore

### Preghiera dei fedeli

1. Caro Gesù, tu che piangesti quando morì il tuo amico Lazzaro, puoi capire come ci sentiamo oggi. Confortaci perché senza i nostri amici Antonio e Carlo ci sentiamo tristi e soli. Aiutaci ad accettare che loro sono con te nella gioia e non proveranno più né tristezza, né dolore. Insegnaci a confidare in Te e ad amarTi, perché possiamo vivere con Te per sempre. **Preghiamo**
2. Per mamma Genoveffa che per amore, ha donato la vita per i suoi "angeli", accetta o Signore il suo sacrificio e, per intercessione di Maria Immacolata, Madre Tua e Madre nostra, fa che sia liberata da ogni colpa. **Preghiamo**
3. O, Signore ti preghiamo per tutti i familiari di Genoveffa, Giovanni, Simone, Antonio e Carlo, ora che il dolore pesa come un macigno sul loro cuore, guida tutti con la chiarezza della fede a trovare in Te l'aiuto e il conforto. Fa che nella certezza del tuo amore, possano trovare risposta a quelle domande che superano la sapienza umana e possano sentire, sulla loro strada dolorosa, il tuo passo sicuro che non li abbandona mai. **Preghiamo**
4. Per i giovani della nostra comunità, amici di Simone e Giovanni, perché sappiano vincere il dolore sostenuti dalla grazia, e possano superare le loro debolezze per vivere sempre con lealtà e trasparenza. **Preghiamo**
5. Per noi studenti, per la dirigente e gli insegnanti dell'Istituto Comprensivo di Cusano Mutri, perché in questo giorno dedicato al ricordo dei nostri amici che ci hanno lasciato, possiamo accettare che i segni di Dio sono una realtà che secondo i nostri criteri può apparire difficile da comprendere. Donaci, Signore la forza di cercarti nonostante le difficoltà e di volgere il nostro sguardo nella Tua direzione, affidandoci a Te per gustare la Tua bellezza e la gioia che scaturisce dal Tuo incontro, **Preghiamo**
6. Per la nostra comunità parrocchiale e, in particolare, per noi qui riuniti, perché dagli errori del passato, possiamo imparare ad essere più attenti a chi vive vicino a noi e con amore di fratelli, non voltare lo sguardo, ma attivarci per un aiuto concreto e reale. **Preghiamo**

<p><b>Canto di ingresso: DIO S'E' FATTO COME NOI</b></p> <p>Dio s'è fatto come noi  Per farci come Lui  <b>RIT. Vieni Gesù, resta con noi, resta con noi!</b>  Viene dal grembo di una donna:  La Vergine Maria. <b>Rit.</b>  Tutta la storia l'aspettava  Il nostro Salvatore. <b>Rit.</b>  Egli era un uomo come noi,  e ci ha chiamato amici. <b>Rit.</b>  Egli ci ha dato la sua vita  Insieme a questo pane. <b>Rit.</b>  Noi che mangiamo questo pane  Saremo tutti amici. <b>Rit.</b>  Noi che crediamo nel suo amore  Vedremo la sua gloria. <b>Rit.</b>  Vieni Signore, in mezzo a noi:  resta con noi per sempre. <b>Rit.</b></p>	<p><b>Offertorio: LA VERA GIOIA</b></p> <p>La vera gioia nasce nella pace.  La vera gioia non consuma il cuore.  E' come fuoco con il suo calore  E dona vita quando il cuore muore;  La vera gioia costruisce il mondo  E porta luce nell'oscurità.</p> <p>La vera gioia nasce dalla luce,  che splende viva in un cuore puro,  la verità sostiene la sua fiamma  perciò non teme ombra né menzogna,  la vera gioia libera il tuo cuore,  ti rende canto nella libertà.</p> <p>La vera gioia vola sopra il mondo  Ed il peccato non potrà fermarla,  le sue ali splendono di grazia,  dono di Cristo e della sua salvezza  e tutti unisce come in un abbraccio  e tutti ama nella carità.</p>
<p><b>Canto di Comunione: MARIA, TU CHE HAI ATTESO</b></p> <p>Maria, Tu che hai atteso nel silenzio  La sua parola per noi.  <b>Rit. Aiutaci ad accogliere il tuo figlio  Che ora vive per noi.</b>  Maria, Tu che sei stata così docile,  Davanti al tuo Signor. <b>Rit.</b>  Maria, Tu che hai portato dolcemente  L'immenso dono d'amor. <b>Rit.</b>  Maria, Madre, umilmente tu hai sofferto  Del suo ingiusto dolor. <b>Rit.</b>  Maria, tu che ora vivi nella gloria  Assieme al tuon Signor. <b>Rit.</b></p>	